



Medaglia d'oro al Valore Civile

**ESITO PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
N. 20**

**DIREZIONE SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

***OGGETTO: D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.; L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i..
Progetto di impianto idroelettrico sul Canale Pertusata in località Fraschetta di
Cherasco e Strada La Bassa di Bra, nei Comuni di Cherasco e Bra (potenza inferiore a
1000 kW).***

***PROPONENTI: Andrea CASARIN, residente in Via E. Bongioanni, 44/a Montebelluna
(TV) e Roberto VIGNA-TAGLIANTI, residente in Frazione Pratolungo, 1 - Vinadio (CN).
Esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.***

IL DIRIGENTE

Rif. Pratica 03.14.VER - 2014 - 08.09/00011-01
Prot. Generale n. 114321 del 30.12.2013

Premesso che:

- In data 13 gennaio 2014 sono pervenuti all'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica presentata, ai sensi degli artt. 20 del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, comma 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., da parte dei Sigg. Andrea CASARIN, residente in Via E. Bongioanni, 44/a - Montebelluna (TV) e Roberto VIGNA-TAGLIANTI, residente in Frazione Pratolungo, 1 - Vinadio (CN), ed assunta al protocollo dell'Ente al n. 114321 in data 30.12.2013;
 - il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta";
 - la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 13 gennaio al 26 febbraio 2014, individuando il responsabile del procedimento;
 - la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 2014/2447 del 13.01.2014, l'apporto istruttorio di competenza;
 - nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risulta pervenuto unicamente il contributo tecnico presentato dall'A.I.Po che, con nota prot. ricev.to n. 25815 del 17.03.2014, ha espresso parere favorevole circa la compatibilità dell'intervento con le Norme di Attuazione del P.A.I., subordinatamente ad una serie di prescrizioni di carattere tecnico e di carattere generale.
 - Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
 - Il progetto in esame si articola in due opere: la prima, ubicata in Comune di Bra, atta al reindirizzamento delle acque turbinate dalla centrale ex-ENEL che, attualmente convogliate a valle della stessa nel reticolo irriguo, saranno re-immesse nella sede di provenienza del canale Pertusata, che è attualmente utilizzato, nel settore a valle del depuratore di Bra e sino alla restituzione nel fiume Tanaro, quale scarico delle acque nere; la seconda opera è la vera e propria captazione sul canale Pertusata, con restituzione, a valle, nello stesso.
- Il progetto si configura come una sub-derivazione dalla Grande Derivazione in sanatoria in corso di istruttoria n. 1093/1, intestata alla Coutenza Ex Canale Demaniale Pertusata ed autorizzata in via provvisoria con Determinazione dirigenziale n. 1818 del 19 marzo 2010, alla continuazione del prelievo dal fiume Stura "con una portata complessiva massima di litri al secondo 2700 in periodo irriguo". I proponenti prevedono inoltre di derivare le acque turbinate dalla centrale denominata ex ENEL, attualmente oggetto della pratica di derivazione in sanatoria n. 5606, intestata alla C.E.M. s.r.l. ed autorizzata in via provvisoria al prelievo con Determinazione dirigenziale n. 43 del 13 maggio 2010. Detta centrale si configura come sub derivazione dal Canale Pertusata e risulta autorizzata a turbinare esclusivamente la portata presente nel canale irriguo. Il progetto prevede di derivare una portata massima di 2500 l/s e media di 2080 l/s in periodo extrairriguo; i dati di partenza relativamente alla competenze irrigua ed idroelettrica indicati sono estratti dal PTA e dallo Studio Idrologico del Comune di Bra e non si basano sulle reali portate concesse in via temporanea alle derivazioni interessate.

Nella tabella che segue, si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto:

COMUNE	Bra - Strada La Bassa Cherasco - Loc. Frascetta
Individuazione catastale opera A	Bra: fg. 60, mapp.n. 290-249-403-443
Individuazione catastale opera presa da canale Pertusata - vasca di carico (opera C)	Cherasco: fg. 85, mapp. n. 228
Edificio centrale (opera B)	Cherasco: fg. 85, mapp. n. 161
Portata massima derivata	2.500 l/s
Portata media derivata	2.080 l/s
Portata minima derivata	1.000 l/s
Portata in rilascio	Non dovuta
Quota prelievo (opera A)	215,15 m.s.l.m

Quota Pelo Morto Superiore (vasca di carico-opera C)	205,77 m.s.l.m
Quota Pelo Morto Inferiore (edificio centrale-opera B)	193,71 m.s.l.m
Quota restituzione su canale Pertusata	192,30 m.s.l.m
Salto nominale	12,06 metri
Scala di risalita ittiofauna	Non realizzabile
Tratto sotteso del canale Pertusata	265 metri
Periodo di funzionamento	gennaio, febbraio, marzo, ottobre, novembre, dicembre
Potenza nominale media annua	245,96 kW
Produzione media annua	743.613 MWh

- In data 4 marzo 2014, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che il progetto proposto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 “*Codice in materia di protezione dei dati personali*” e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*”.

Vista la DGP n. 32 del 25 febbraio 2014, con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 “*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*” e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 “*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*”.

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Accertato che il Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, Ufficio Vigilanza, sulla base dell'istruttoria svolta con esclusivo riguardo alla compatibilità degli interventi in progetto con la fauna acquatica, ai sensi della DGR 29.03.2010, n. 72-13725, come modificata con DGR n. 75-2074 del 17.05.2011, ha escluso la necessità di realizzare la scala di risalita dell'ittiofauna, con riserva –in sede di procedimento di rilascio di concessione a derivare ex D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R- di definire il rilascio di una portata minima nel canale Pertusata nei mesi di funzionamento dell'impianto.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 4 marzo 2014, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 30.12.2013 con prot. n. 114321, da parte dei Sigg. Andrea CASARIN, residente in Via E. Bongioanni, 44/a - Montebelluna (TV) e Roberto VIGNA-TAGLIANTI, residente in Frazione Pratolungo, 1 - Vinadio (CN), in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti del progetto presentato- è emerso che l'attuazione dell'intervento, così come proposto, non determinerà significative né rilevanti modifiche sulle componenti ambientali interferite, in termini sia di alterazione dello stato attuale dei luoghi sia di apprezzabili interferenze a carico del canale Pertusata e della rete irrigua gestita dalla “*Coutenza canale ex demaniale Pertusata*”. Infatti, il progetto prefigura la

sottensione di un breve tratto di canale artificiale e non sono previsti prelievi aggiuntivi da corpi idrici, ma lo sfruttamento ad uso idroelettrico di acque già derivate ad uso irriguo.

2. **DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1:

- a) al rispetto dell'obbligo di adeguamento degli elaborati progettuali da presentare alla Provincia in allegato all'istanza per il rilascio della concessione di derivazione, ai sensi del D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R, secondo tutto quanto indicato al capitolo " *Prescrizioni e Richieste Integrative*" del parere tecnico istruttorio del Settore Gestione Risorse del Territorio-Ufficio Acque (ALLEGATO 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento
- b) al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni, finalizzate all'ottimizzazione del progetto dal punto di vista ambientale:
 - b1) Considerato che il canale Pertusata è segnalato come acque FIPSAS (dalla prima paratoia in regione Boschetti nel Comune di Fossano sino al ponte della Pedaggera di Pollenzo) e come acque libere nel tratto successivo, sino alla confluenza con il fiume Tanaro, per garantire la sopravvivenza delle comunità ittica e macrobentonica ospitate, deve essere previsto il rilascio di una portata minima nel canale Pertusata nei mesi di funzionamento dell'impianto, da definire con il Settore provinciale Tutela Flora e Fauna, Caccia e Pesca in sede di procedimento di rilascio di concessione a derivare ex D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.
 - b2) Deve essere verificata la necessità di rilasciare in ogni caso una determinata portata nei canali a valle delle opere di intercettazione, con particolare riferimento al tratto sotteso del canale Pertusata, attualmente utilizzato come corpo idrico ricettore degli scarichi del depuratore di Bra.
 - b3) Debbono essere forniti chiarimenti circa l'eventuale (qualora necessario) adeguamento del canale Pertusata a valle della prima opera (A), a causa delle portate aggiuntive derivanti dal reindirizzamento delle acque turbinate dalla centrale ex-ENEL al canale Pertusata medesimo.
 - b4) Al fine di garantire il rispetto dei diritti delle utenze preesistenti, nel rispetto dei disciplinari di concessione esistenti, debbono essere forniti accordi preventivi con la Coutenza Ex Canale Demaniale Pertusata (titolare della Concessione n. 1093/1) e con gli altri soggetti interessati (titolare/gestore del canale di scarico ex ENEL), in cui siano definite le modalità di couso delle opere.
 - b5) Gli interventi in alveo od azioni che producano un'eccessiva torbidità, devono essere opportunamente programmati nei tempi e nei modi, al fine di evitare di arrecare danni all'ittiofauna, in particolar modo nella fase di riproduzione e primo accrescimento degli avannotti; il proponente deve comunicare -con congruo anticipo- la data di inizio dei lavori all'Ufficio provinciale Vigilanza, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.
 - b6) In fase di cantiere, deve essere prestata la massima attenzione nell'evitare spandimenti in alveo di cemento, di calcestruzzo o di altre sostanze tossiche per l'idrofauna.
 - b7) Al fine di evitare lo sversamento accidentale di rifiuti - in particolare oli minerali usati nei comandi idraulici- nel corpo idrico recettore dell'acqua derivata durante la manutenzione ordinaria e straordinaria della centralina idroelettrica, il proponente deve predisporre una procedura di gestione per le operazioni di manutenzione al gruppo di produzione in cui vengano descritte le azioni volte al contenimento dei possibili impatti sulle componenti ambientali . I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, qualora depositati temporaneamente presso il sito, il deposito dovrà essere conforme alle norme tecniche stabilite dalla normativa vigente. Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti e il formulario di identificazione che consentano di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla loro produzione al loro trasporto fino alla destinazione finale.
 - b8) Al termine dei lavori, i cantieri devono essere tempestivamente smantellati e deve essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. In particolare, le eventuali eccedenze dei terreni di scavo non utilizzati per opere di riempimento, devono essere recuperate presso le imprese locali di costruzione o conferite a discariche autorizzate; tale materiale non deve essere depositato, neppure temporaneamente, sulle aree di cantiere, ma avviato subito alla destinazione finale. Il materiale di risulta degli scavi deve essere gestito come previsto dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per quanto riguarda le terre e le rocce di scavo, si ricorda di fare riferimento al DM 161/2012, in vigore dal 06.10.2012.
 - b9) Per le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere e per il passaggio della condotta, nonché per ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei

lavori in progetto, deve essere tempestivamente effettuato il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo dei siti, prevedendo il ripristino della copertura erbacea e della vegetazione arborea autoctona.

Il rispetto di tutte le prescrizioni di cui al presente punto risulta vincolante ai fini della concessione di derivazione nonché dei successivi provvedimenti necessari alla realizzazione dell'intervento.

STABILISCE

3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:
 - all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
 - all'Ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.
4. di inviare copia conforme del presente provvedimento al proponente e di renderlo noto ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

DA' ATTO

5. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
6. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche o -in alternativa- ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine, rispettivamente, di 60 e 120 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

Al presente provvedimento, si allega -per farne parte integrante e sostanziale- copia del parere tecnico istruttorio del Settore Gestione Risorse del Territorio-Ufficio Acque, il cui originale cartaceo è depositato agli atti del procedimento.

IL DIRIGENTE
Dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

Dott.ssa Francesca SOLERIO
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale